

Un grande evento artistico e turistico nella provincia di Enna

La Venere di Morgantina

L'area archeologica si prepara ad ospitare un importante momento culturale, uno di quelli che lascerà il segno: il ritorno a casa di una splendida opera

L'area archeologica di Morgantina si prepara ad ospitare un grande evento culturale, uno di quelli che lascerà il segno: il ritorno a casa, anche se temporaneo, della splendida Venere. La Venere è alta 2,20 mt e rappresenta la dea Afrodite.

I capelli e il velo del capo, il piede sinistro e il braccio mancano, sono stati rimpiattati da forme in marmo. Il drappaggio è di calcare, l'abito della figura aderisce agli arti inferiori, mettendo in evidenza le forme sottostanti. Il suo aspetto eretto, l'espressione del viso e il vestito increspato rappresentano l'idea classica della bellezza femminile.

La grandezza della sta-

tua, la qualità della scultura, le rifiniture fanno pensare che fosse un'immagine sacra, esposta in un tempio dedicato alla dea dell'Amore. La Venere fu spezzata in tre parti per portarla clandestinamente fuori dalla Sicilia.

Arrivata in Svizzera, fu unita e restaurata. Mandata a Londra fu venduta nel corso di un'asta pubblica e nel 1988 fu acquistata dalla fondazione Paul Getty e inviata a Los Angeles, dove venne esposta al museo di Malibù.

Da tempo è in atto un contenzioso tra l'autorità italiana e il Getty Museum sul diritto dello stesso di tenere ed esporre reperti trafugati illegalmente, tra

cui la famosa Venere di Morgantina.

Il tribunale di Enna, grazie a una perizia petrografica della statua, ha accertato che il tufo è sicuramente proveniente dalla Sicilia e precisamente dal territorio di Aidone.

L'incidenza che questo

evento avrà sulla comunità locale ha fatto interessare al problema sia la stampa sia le autorità nazionali e regionali affinché questa splendida opera ritorni nel territorio che l'ha generata.

**Damiana Belnato
III ricevimento,
Carmelinda Sinardi IV - V Tst**



LA VENERE DI MORGANTINA

Perché non buttare, ma riciclare

La plastica viene utilizzata per prodotti destinati a durare nel tempo, invece siamo circondati da imballaggi «usa e getta» che invadono le discariche

La plastica è un materiale resistente, duraturo, riutilizzabile e adattabile a diversi usi. E' una sostanza organica che nasce da risorse naturali quali il carbone, il gas e soprattutto il petrolio.

La nuova tecnologia ha creato diversi tipi di plastica tra cui il polietilene (Pe) usato per esempio nella fabbricazione di sacchetti per alimenti e per l'immondizia; il polivinilcloruro (Pvc) usato per le bottiglie dell'acqua e i teloni; il polipropilene (Pp) usato per confezioni di gelati, yogurt, siringhe; il polietilentereftalato (Pet) per fabbricare bottiglie per bevande gassate; il policarbonato (Po) per i biberon e per i caschi protettivi.

E' importante riciclare la plastica perché riduciamo l'accumulo nell'ambiente di sostanze nocive. Ricordiamo che la plastica è un materiale tossico, infatti se bruciata nell'inceneritore libera

la diossina, nociva per l'uomo e per l'ambiente, e che accumulata nelle discariche impiega milioni di anni per degradarsi. Iniziamo allora a differenziare i rifiuti di plastica negli appositi contenitori di colore giallo ubicati in diverse zone della nostra città.

Inoltre, è necessario che il cittadino venga informato sull'importanza del riciclaggio degli imballaggi in plastica, perché in base alle tre tecniche di riciclaggio (meccanico, chimico e la termovalorizzazione), la plastica riciclata può essere lavorata per realizzare sedie, cartellonistica stradale, panchine e altri oggetti.

Un altro esempio è: per tenere accesa una lampada da 60 Watt per un'ora e mezza è sufficiente termovalorizzare un flacone in Pe da 50 gr. circa.

**Leyla Cucci,
Adriana Giurdanella IV A Tsr**



RACCOLTA DIFFERENZIATA

SCATTA IN CITTÀ L'EMERGENZA SUI RIFIUTI

Anche la scuola corre ai ripari

Gli alunni del secondo anno dell'Ipsia di Enna hanno condotto uno studio sulle possibili soluzioni di quella che sembra essere diventata un'emergenza ad Enna: lo smaltimento dei rifiuti solidi. I ragazzi sono venuti a conoscenza di un'associazione culturale, "Il Picchio", che opera sul territorio ennese e che, tramite incontri e distribuzione di volantini,

tende a sensibilizzare ed educare i cittadini alla raccolta differenziata.

I dati appresi durante la ricerca sono interessanti e mettono in evidenza la disparità esistente tra le aree del Paese: nel Nord i livelli di raccolta differenziata variano dal 30 al 43%, nel Sud dal 5 al 10% e in questa rete Enna raggiunge il 5,46%.

A conclusione della ricer-

ca i ragazzi si sono recati a Caltagirone per vedere il "presepe delle meraviglie" realizzato dall'associazione "Il Ramarro" con materiali destinati allo smaltimento.

Il materiale non riciclabile non deve finire nelle discariche, ma essere indirizzato verso gli inceneritori per il recupero energetico.

**Antonia Gervasi,
Carmelo Giaggeri II A Ot**

schività, per ricordare la rivolta degli schiavi contro Roma avvenuta intorno al 125 a.C. Il cristianesimo si diffuse con San Pancrazio che impedì il sacrificio di alcune vergini che dovevano essere immolate alla dea Cerere per combattere la siccità. La pioggia scese e sul luogo del miracolo fu edificata la chiesa di Valverde.

Un'altra chiesa interessante è quella di S. Marco, sorta dopo il 1493 sul luogo di un'antica sinagoga che delimitava il ghetto. Durante il dominio arabo,

il conquistatore Al Abbas ordinò la costruzione di una grande moschea, come simbolo della premienza politica e religiosa degli invasori. Al posto della moschea sorse la chiesa in onore di San Michele Arcangelo, simbolo di lotta vittoriosa contro gli infedeli. Nel Duomo si trova la cappella della Madonna della Visitazione, diventata patrona della città in sostituzione della Madonna di Valverde. Interessante la storia del ritrovamento del Crocifisso di Papardura raccontata da Paolo Vetri:

un sacerdote sognò una solenne processione che partiva dal Duomo e arrivava davanti alla parete rocciosa del santuario.

Ci furono tante altre testimonianze, ma solo nel 1670 si scavò e fu trovata la grotta e il crocifisso dipinto su una lastra di pietra, forse un'immagine venerata dai cristiani durante la dominazione araba. Come si può notare la storia e le leggende di Enna sono tante, bisogna solo riscoprirle.

**Luana Calcagno,
Gabriela Fiascaro,
Laura Mancuso IV - V B Tsr**

GLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA SEMPRE PIÙ IN PERICOLO

E' allarme sicurezza

Sono sempre meno rosee le prospettive sulla idoneità statica e la sicurezza interna delle nostre scuole, dove noi studenti viviamo gran parte della giornata, insieme ai nostri insegnanti, compagni e altro personale che lavora all'interno di queste.

Quasi ogni giorno, infatti, i giornali e i notiziari ci riportano di paurosi incidenti che si verificano nelle scuole d'Italia: intonaco che cade dai soffitti, pareti pericolanti, infiltrazioni d'acqua sui muri degli edifici, che sono per la maggior parte dei casi sprovvisti anche di scala antincendio o di uscite di sicurezza; com'è d'altronde la nostra scuola, che si eleva su cinque piani ed ha una sola scala al centro e una sola via d'uscita.

Si può facilmente immaginare quale sia lo stato d'animo di noi studenti che tutti i giorni dobbiamo fare i conti con questa situazione di precarietà, anche se all'orizzonte si intravede uno spiraglio a tutto ciò, poiché a giugno dovrebbero terminare i lavori per la costruzione di una scala esterna all'edificio, che rappresenta un primo passo per la messa in sicurezza

dello stesso. Ma la situazione di precarietà riguarda l'intera provincia, se si pensa che a seguito delle abbondanti piogge dei mesi scorsi, ben 9 scuole su 23 non sono in sicurezza e alcune sono agibili solo al 50%; tra queste l'Isti di Piazza Armerina, agibile soltanto al primo piano, l'Istituto comprensivo "Neglia" di Enna, il circolo didattico "Don Bosco" e la scuola media "Verga" di Barrafranca.

A questo punto ci chiediamo con grande curiosità: perché questi incidenti si verificano soltanto negli edifici scolastici e di lavoro e mai nei palazzi di potere? Forse perché noi studenti siamo figli di un Dio minore e la nostra vita vale di meno, potendo essere messa costantemente in pericolo?

Ogni struttura scolastica o di lavoro dovrebbe avere un responsabile per la sicurezza, cioè qualcuno che ha il dovere di far rispettare le direttive stabilite dalla legge 626/94 in merito agli standard di sicurezza sulla stabilità interna di tutti gli edifici per uso scolastico e di lavoro.

Certamente sarebbe un bel sogno



se tutto ciò fosse realizzato pienamente, ma la realtà è ben diversa: basti pensare all'incidente accaduto recentemente al liceo di Rivoli (To) dove ha perso la vita un ragazzo di 17 anni.

Tutto questo ci dimostra che la messa in sicurezza degli edifici è ancora tutta da attuare e che ciò richiede molta attenzione e responsabilità da parte degli organi competenti.

**Veronica Vasco,
Maria Carmela Bonasera I Odm,
Graziella Caruso II Odm**

Enna tra storia e leggenda

I.P.S.I.A. I.P.S.S.A.R. - ENNA

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Paola Rubino

Docenti:

Guerino Colantuono,
Lucia Esposito,
Liboria Randazzo,
Rita Castro, Giancarla Fratantoni

Alunni:

Daniele Azzolina, Alfonso Ciaramidaro,
Davide Taormina, Angelo Fiorello II A Ot,
Concetta Trovato, Ethel Samartano,
Francesca Rindone III - IV cucina Tsr



EDICOLA AMICA



"Monaco"



Nutriamo la tua passione
per il giornalismo.

Scrivi un articolo sull'alimentazione sana e sicura e partecipa a "Promossi a tavola": l'iniziativa di NewspaperGame e dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana dedicata agli studenti che scrivono bene e mangiano meglio.

